

Un'altra idea di Salute

POLITERAPICA
Terapie della Salute

Berlino, due milioni per il Muro

Alla Porta di Brandeburgo dopo 25 anni. Merkel: sogno diventato realtà. Gorbaciov accanto a Walesa

A PAGINA 7



Atalanta, adesso servono i gol

L'Atalanta affronta la sosta rinfrancata dal terzo pareggio di fila, ma resta il problema del gol

SERINA E MACONI ALLE PAGINE 36 E 37

Specialisti di alto livello
Senza liste d'attesa
€ 60,00

Seriata (BG) - tel. 035.298468
www.politerapica.it

LA DERIVA FISCALE DI MISTER JUNCKER

di GIANLUIGI BIZIOLI

Quando si parla d'Europa, le rassegne stampa evidenziano normalmente due temi, quello dei vincoli al deficit e al debito pubblico e quello della distanza dei cosiddetti euroburocrati rinchiusi nella Torre di Bruxelles dalla realtà sociale ed economica effettiva. Fa dunque un certo effetto leggere sui quotidiani di questi ultimi giorni della vicenda del «Lux-Leaks» e del connesso, strettissimo, problema del fisco europeo. Negli aspetti di cronaca la questione è ormai nota, almeno nei suoi profili generali. I giornali di tutta Europa e i politici nazionali si stanno interrogando sull'opportunità che il

CONTINUA A PAGINA 9

ESPANSIONE O AUSTERITÀ, IL VICOLO È CIECO

di BEPPE FACCHETTI

Haragione il presidente della Commissione europea Juncker, quando dice che l'Europa ha fatto una verifica dei conti italiani non burocratica, ma politica. Ma, proprio perché politica, è più preoccupante che non sia - a dispetto delle apparenze - un compromesso generoso. Emerge anzi tutto lo scetticismo con cui gli europei ci guardano (riforme strutturali soltanto in cammino...), che ha una controprova nell'atteggiamento (politico) immeritabilmente benevolo verso gli sforamenti francesi, mentre è poco politica solo la miopia con cui non si aiuta Cameron a fronteggiare la

CONTINUA A PAGINA 9

Un milione di danni, il rogo è doloso

Calcinata, fiamme all'alba nelle serre Green Flor. Terzo incendio sospetto in dieci giorni

Danni per un milione nel rogo divampato all'alba di ieri alla «Green Flor», garden di Calcinata, dove i vigili del fuoco hanno lavorato per oltre sette ore. Gli inquirenti non escludono che l'incendio possa essere doloso:

anche se non sono state trovate taniche o tracce di innesco, infatti, ad alimentare i sospetti è il fatto che un cortocircuito sarebbe stato impossibile perché l'impianto elettrico era staccato. Oggi i filmati delle 8 telecamere che

Prosit

Napolitano lascia il Quirinale a fine anno. Gli scade l'affitto

sorvegliano l'area saranno analizzati: se il rogo risultasse davvero doloso, si tratterebbe del terzo caso nel giro di 10 giorni, dopo i primi due a Treviglio. E mentre il titolare dice di non aver mai ricevuto minacce, il

questore Dino Finolli spiega che «non si può già partire con l'ipotesi della criminalità organizzata, ma questo va valutato dopo gli opportuni accertamenti». MANENTI, ARMEI E POZZI

ALLE PAGINE 20 E 21

Maltempo. Paura a Piario, masso precipita sulla pista ciclabile



Paura ieri a Piario, dove un grosso masso è precipitato sulla pista ciclabile poco sotto l'abitato, verso la strada provinciale, provocando danni al manto asfaltato. Alcuni passanti hanno lanciato l'allarme: sul posto il sindaco, vigili del fuoco e Protezione civile. Sotto controllo anche un altro macigno sopra la ciclabile: oggi nuovo sopralluogo con i tecnici di Regione Lombardia. Il tracciato intanto resta chiuso FOTO FRONZI A PAGINA 23

Slot, la mappa dei locali «fuorilegge» Gori: ora limiti agli orari di apertura

La mappa delle slot machine non risparmia nemmeno un quartiere di Bergamo, con attività non solo nelle vicinanze, ma perfino di fronte ai cosiddetti «luoghi sensibili»: scuole, oratori, chiese. Stando alla normativa regionale e a una recente ordinanza del Consi-

glio di Stato, molti di questi locali sarebbero fuorilegge. Il sindaco Gori annuncia la sua strategia anti slot: una normativa che limiti gli orari di apertura delle sale dove si gioca, l'inserimento nei bandi di assegnazione degli spazi comunali del divieto di collocare le macchinette

te mangiasoldi e una collaborazione più stretta con la questura. Queste le azioni che l'amministrazione comunale cittadina intende mettere in pratica per combattere la battaglia contro il dilagare dei luoghi dell'azzardo legalizzato.

E. RIVA ALLE PAGINE 10 E 11



Trasporti Montichiari, si all'alta velocità

Lo scalo bresciano sarà raggiunto dai treni superveloci. Orio al palo

A PAGINA 16



Il vescovo «Catechisti, non siate un'élite»

Il mandato a mille catechisti in Seminario: «Vivete la testimonianza in comunità»

A PAGINA 15

A caccia di ladri con i visori notturni

Si chiamano «volontari osservatori del territorio» e sono una quarantina di abitanti di Torre Boldone, capitanati dal sindaco, che pattugliano il paese nelle ore serali. Una task force contro i ladri d'appartamento che si è dotata anche di visori notturni per poter avvistare i malintenzionati. Per acquistare l'equipaggiamento primo cittadino e assessori si sono autotassati. Per il bene del loro comune, hanno detto.

BUZZONE A PAGINA 17



San Pellegrino Andrea, la vita dopo un'embolia

È stato premiato: «Volontà oltre ogni ostacolo»

A PAGINA 25



Teatro Improvvisazione Bergamo super

S'imponesse su Roma in un auditorium pienissimo

A PAGINA 29

COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DI BERGAMO

ARTIGIANI SI NASCE GARANTITI SI VOLA

Noi garantiamo il finanziamento. Tu ottieni liquidità e risorse per crescere. LA TUA IMPRESA LAVORA. ANZI, VOLA.

FINO A 50.000 EURO IN MODO FACILE E VELOCE

Scopri come su www.coopart-garanzia.it

Via Stoppani 10/d • Bergamo
Tel. 035.248601-271201
info@coopart-garanzia.it

Provincia

provincia@eco.bg.it
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Calcinante, incendio devasta la «Green Flor»

In fiamme all'alba una serra e il magazzino, danni per un milione
Vigili del fuoco al lavoro sette ore, si sospetta l'origine dolosa

Calcinante

MONICA ARMELI

C'è l'ombra del dolo sull'incendio divampato all'alba di ieri alla «Green Flor», garden di Calcinante in cui lavorano una decina di persone. I danni sono ingenti, ammontano a circa un milione di euro. Le fiamme hanno mandato in fumo metà della superficie dello stabilimento, distruggendo una serra e il magazzino dove erano conservati gli addobbi natalizi (artificiali) che avrebbero dovuto essere presentati proprio ieri, in occasione dell'open day.

Le indagini, adesso, proseguono a tutto campo e per il momento gli inquirenti non escludono l'origine dolosa delle fiamme. Nella giornata di oggi i filmati delle telecamere saranno messi al vaglio delle forze dell'ordine per fare luce sulle cause e sulla dinamica dei fatti.

Le fiamme sono divampate verso le 5, nel garden che da otto anni si trova sulla ex statale Ogliese, nella località Baracone, poco distante dal confine con Cavernago. L'allarme è scattato all'alba: alcuni passanti che stavano attraversando la strada a quell'ora, hanno notato le fiamme spuntare dal tetto della ditta e hanno informato il 112. Il rogo si è esteso rapidamente e ha mandato in fumo 2.500 metri quadrati di superficie, tra la serra-showroom e il magazzino: 1.500 metri quadrati sono andati completamente distrutti mentre un migliaio sono stati danneggiati e anneriti dal fumo. Quasi tutto è stato dichiarato inagibile, tranne una parte in cui da oggi si potrà ricominciare a lavorare.

Nel magazzino, oltre agli allestimenti per Natale, c'era anche un muletto elettrico. Sembra che



Alla «Green Flor» continueranno oggi gli accertamenti dopo il rogo



I pompieri sono stati allertati alle 5 e hanno lavorato fino alle 12,30

tutto fosse spento, sia gli addobbi che l'impianto.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con otto squadre dal comando di Bergamo e dai distaccamenti di Romano di Lombardia e Treviglio. Le prime quattro squadre sono partite immediatamente e le altre quattro hanno dato il cambio alle 8 ai colleghi. Inter-

venuta dal comando anche la squadra speciale di movimento terra.

I pompieri hanno lavorato oltre sette ore per lo spegnimento dei focolai e la messa in sicurezza dell'area. Sul posto, insieme ai vigili del fuoco e ai carabinieri della stazione di Calcinante, è arrivato anche il titolare del garden, Luca

Lochis, 51enne di Foresto Sparso. L'intervento dei pompieri si è concluso nella tarda mattinata, intorno alle 12,30.

Nella giornata di ieri era previsto l'open day dello show room della «Green Flor», per presentare al pubblico i nuovi allestimenti natalizi, ma purtroppo, a causa del rogo, la ditta è rimasta chiusa. La riapertura è prevista per la mattina di oggi. La stima del danno non è stata ancora fatta, ma - secondo il titolare dell'azienda - si pensa possa ammontare a diverse centinaia di migliaia di euro, una cifra vicina al milione.

Il titolare ha garantito che il rogo non avrà ricadute dal punto di vista occupazionale, non sono previste infatti contrazioni dell'organico. L'attività della «Green Flor» ripartirà già da oggi.

Il titolare e il personale riattiveranno la macchina organizzativa e produttiva; inoltre scatterà un piano di manutenzione straordinaria e partiranno i lavori di ricostruzione dell'altra metà di azienda andata in fumo ieri mattina.

Ora ci sono tantissime macerie nella parte di ditta dichiarata inagibile: tutto il materiale natalizio e il muletto elettrico sono rimasti carbonizzati. Ma l'intenzione di Luca Lochis è andare avanti, riacquistare la merce bruciata e ripristinare nelle prossime settimane quello che le fiamme hanno distrutto.

Il sindaco di Calcinante Gianfranco Gafforelli è stato informato dei fatti: «Stupisce che non si escluda l'origine dolosa dell'incendio - commenta - l'azienda si è sempre comportata correttamente, non ci sono mai stati problemi. Le indagini faranno il loro corso».

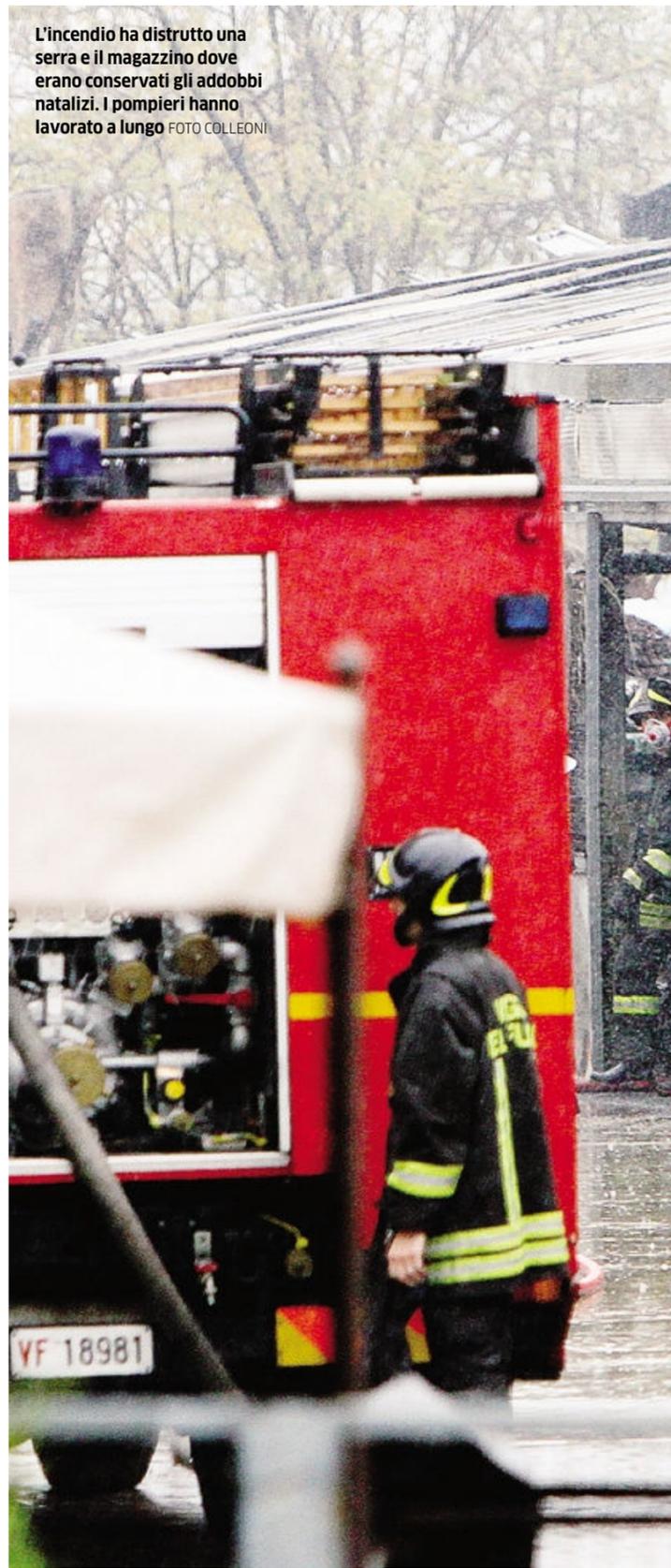
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commissariato salvo «Ora servono più agenti»

Politici e sindacati, dopo la conferma che il commissariato di polizia non chiuderà, chiedono il rafforzamento con più agenti
A pagina 22



L'incendio ha distrutto una serra e il magazzino dove erano conservati gli addobbi natalizi. I pompieri hanno lavorato a lungo FOTO COLLEONI



Il titolare: «Mai minacce Pronti a ripartire subito»

Calcinante

Incassa il duro colpo e va avanti, Luca Lochis, il titolare della «Green Flor» di Calcinante, l'azienda devastata dall'incendio divampato ieri mattina. La riapertura al pubblico dell'azienda è prevista per la mattina di oggi. L'imprenditore, quindi, non perde tempo e prevede «che entro venerdì tutto il materiale natalizio bruciato dalle fiamme verrà riacquista-

to e messo in vendita. Non ci scoraggiamo e vogliamo garantire ai nostri clienti il reparto natalizio che doveva essere presentato proprio oggi (ieri per chi legge, ndr.)».

L'incendio, purtroppo, ha distrutto e reso inagibile il 50% del garden della «Green Flor». Si è salvato dal rogo un altro settore della vendita, che permetterà alla ditta di proseguire la propria attività già da oggi.

«La parte inagibile è chiusa - afferma l'imprenditore -, ma vogliamo ricostruire e far tornare tutto alla normalità quanto prima».

L'attività è stata acquisita da Lochis otto anni fa e fino a ieri non era mai stata teatro di incendi o di altri episodi di cronaca. Il danno dopo quanto è accaduto è considerevole e proprio in queste ore l'imprenditore e i suoi collaboratori stan-



La «Green Flor» riapre già oggi

no facendo la conta. «Non abbiamo ancora una stima esatta del danno - evidenzia il titolare dell'azienda devastata dal fuoco -, pensiamo a diverse centinaia di migliaia di euro. Il fuoco ha distrutto la metà dell'azienda, il magazzino e una serra dove erano conservati tutti i nostri prodotti per il periodo natalizio: si tratta di materiale artificiale, non di piante e fiori. Nel magazzino c'era anche un muletto. Sabato, prima di chiudere l'azienda e uscire, avevamo spento tutto. Non sappiamo davvero cosa possa essere accaduto nella notte».

Gli inquirenti, momentaneamente, tengono aperta ogni pista e non escludono la possibilità che si tratti di un dolo. Su

questo aspetto il titolare del garden non si sbilancia e ricorda che «non ho mai subito minacce da parte di nessuno». Insomma, dalle notizie apprese ieri, non ci sarebbe niente che faccia pensare a un'eventuale ritorsione nei suoi confronti.

Luca Lochis è stato uno dei primi, ieri mattina, a recarsi sul posto: «Sono stati i passanti a notare le fiamme e ad avvisare i vigili del fuoco. Anche io sono stato informato poco dopo ma, quando sono arrivato, le fiamme avevano già fatto molti danni. Il fuoco si è esteso in pochi minuti. Non c'è stato tempo per mettere in salvo il reparto natalizio».

Mo. Ar.

Parco del Serio: educazione per le scuole sul tema Expo

L'educazione ambientale per le scuole e i temi di Expo 2015 si sposano nel progetto del Parco del Serio, nonostante le economie di bilancio
A pagina 24



Martinengo, tutto esaurito alla corsa delle lumache

Nonostante il maltempo anche quest'anno gran pionone alla gara più lenta del mondo: la corsa delle lumache. In pista 48 concorrenti
A pagina 27



Al vaglio i filmati di 8 telecamere Terzo rogo sospetto in provincia

Non sono state trovate taniche ma l'impianto elettrico era staccato
Il questore: «Troppo presto per parlare di criminalità organizzata»

**KATIUSCIA MANENTI
PATRIK POZZI**

I vigili del fuoco di Bergamo non hanno ancora potuto indicare le cause dell'incendio al vivaio «Green Flor» di Calcinante, ma il sospetto che si tratti di un rogo doloso è forte.

Nel corso delle operazioni di ieri, durate oltre sette ore tra spegnimento, smassamento del materiale e messa in sicurezza, non sono state trovate prove inequivocabili dell'intervento di un piromane: taniche di benzina, tracce di sostanze acceleranti, inneschi in diversi punti della struttura. Ma c'è anche da dire che 1.500 metri quadrati di serre sono andati completamente distrutti. Sembra che le fiamme siano partite dalla zona espositiva, in cui c'erano gli addobbi natalizi facilmente infiammabili. L'ipotesi del dolo nasce dal fatto che l'impianto elettrico era staccato, dunque impossibile parlare di cortocircuito. Ieri, a causa di problemi con il formato delle registrazioni, è stato impossibile visionare le riprese delle telecamere, ma vigili del fuoco e carabinieri lo faranno oggi. Il vivaio ha otto telecamere che fanno riprese ogni 5 secondi e che potrebbero aver ripreso il piromane in azione. È questa la speranza degli inquirenti, coordinati dal pm Maria Cristina Rota.

Per effettuare ulteriori accertamenti, questa mattina i vigili del fuoco torneranno nell'azienda per un altro sopralluogo. È ancora presto per dire con certezza che si tratti di un rogo doloso e risalire al movente, ma certo preoccupa il fatto che, se così fosse, si tratterebbe del terzo incendio doloso nel giro di 10 giorni, dopo i primi due episodi di Treviglio.

«La presenza della criminalità



Il negozio «Mon Cashmere» di via Roma a Treviglio, danneggiato da un incendio doloso il 30 ottobre

organizzata nella nostra provincia è un argomento su cui discutiamo quotidianamente e che certamente ci preoccupa – sottolinea il questore Dino Finolli –. Sui fatti di Treviglio stiamo ancora indagando, bisogna capire se si tratta di un'estorsione, di una mancata estorsione, di una ripicca o di qualcos'altro. Non si può già partire con l'ipotesi della criminalità organizzata ma questo va valutato dopo gli opportuni accertamenti. Capisco le necessità della cronaca, che richiede ri-

sposte veloci, ma noi siamo più lenti perché dobbiamo accertare nella legalità tutto quello che è avvenuto».

Gli incendi di Treviglio

Le indagini sono ancora in corso, ma i due incendi che la notte del 30 ottobre a Treviglio hanno distrutto la pizzeria «Tropi & co» in via Calvenzano, e danneggiato il negozio di abbigliamento «Mon Cashmere» nella centrale via Roma, hanno comunque lasciato un profondo segno nella comunità trevigliese. La richie-

sta di una maggiore sicurezza sta provenendo da più parti: dalle associazioni, dai negozianti, dal mondo della politica e anche dall'amministrazione comunale, minoranza del centrosinistra compresa. Chiunque esprime questa richiesta usa come premezza «alla luce degli ultimi fatti di cronaca» ossia dei due incendi che, è il timore più diffuso, abbiano una matrice mafiosa. Come sottolineato da Rocco Artifoni, uno dei portavoce del coordinamento bergamasco di «Libera», l'associazione fondata da

don Luigi Ciotti per combattere ogni forma di mafia, «un incendio è un chiaro segnale. È il classico modo con cui le mafie si presentano per dire che controllano un territorio, per affermare che bisogna fare i conti con loro».

Ovviamente la comunità di Treviglio spera di non dovere avere a che fare con nessuna organizzazione criminale, e che, alla fine, le indagini accerteranno che si è trattato di due episodi di vandalismo. Per quanto riguarda il rogo ai danni della negoziazione di abbigliamento «Mon Cashmere», le immagini registrate dalla sua telecamera di videosorveglianza mostrano due individui che, incappucciati, appaiono davanti alla porta in vetro della boutique. Uno prima fasciava sotto la serranda del liquido infiammabile. L'altro, poi, gli dà fuoco. Non c'è, invece, nessuna immagine di telecamera che accerti la natura dolosa dell'incendio che ha distrutto la pizzeria «Tropi & co». Il sospetto, comunque, è forte visto che le fiamme risultano partite dall'esterno e la vicinanza temporale dei due episodi avvenuti solo a un'ora di distanza l'uno dall'altro.

Certo è che i due incendi, oltre ad accrescere la richiesta in città di maggiore sicurezza, a Treviglio hanno acceso il dibattito sulle infiltrazioni della criminalità organizzata nelle attività economiche della pianura bergamasca. Ancora di più di quanto fatto dalla notizia dell'arresto per associazione mafiosa, avvenuto lo scorso aprile, di uno degli ex gestori dell'ex bar Impero, noto locale nel centro della città. Questo dibattito già da alcuni anni è portato avanti dall'associazione «Amici di Libera» di Caravaggio e dal presidio Bassa pianura bergamasca di Libera che ha sede proprio a Treviglio. Lo fanno attraverso incontri con magistrati impegnati sul campo contro la criminalità organizzata. Nell'ultimo avvenuto a Caravaggio era presente Sandro Raimondi, procuratore aggiunto della Procura di Brescia, il quale ha sostenuto che «abbiamo ragione di credere che fra Bresciano e Bergamasca sono uno su tre i bar o ristoranti collegati alla mafia». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le mafie nel piatto, Treviglio discute

«Le mani delle mafie... sull'alimentazione». Si parlerà di questo venerdì all'auditorium di Treviglio, in largo Marinai d'Italia. L'iniziativa è del presidio di Libera della Bassa bergamasca, intitolato ai «Testimoni di giustizia», che conclude così il ciclo di incontri su «Le mani delle mafie sul territorio bergamasco».

Tre incontri in collaborazione con altrettante associazioni della Bassa, per farsi conoscere e dimostrare la necessità di confluenza delle diverse anime del mondo associativo sul tema del contrasto continuo alle mafie. L'8 ottobre a Caravaggio si è evi-

denziato come le mani delle mafie si siano estese in Lombardia e nella Bergamasca: ne hanno parlato Sandro Raimondi, procuratore aggiunto della Procura di Brescia, assieme a Nicola Foresti, referente del coordinamento provinciale di Libera, e ad Armando Di Landro, giornalista del Corriere della Sera. Dell'ingerenza mafiosa negli affari legati all'ambiente si è parlato il 24 ottobre a Treviglio con Sergio Cannavò, avvocato ambientalista di Legambiente Lombardia. Venerdì si concluderà a Treviglio: alle 20,45, nell'auditorium della biblioteca civica, si parlerà della



Incontro con il Presidio di Libera

lunga mano delle mafie sugli affari legati all'alimentazione (relazionerà Daniele Buttignol, segretario nazionale di Slowfood).

Il presidio di Libera, con Amici di Libera di Caravaggio, il Circolo Bassa Bergamasca di Legambiente, Slowfood Bassa Bergamasca e con il patrocinio dei Comuni di Treviglio e di Caravaggio nonché con quello della Bcc di Treviglio e della Bcc di Caravaggio, invita tutta la cittadinanza.

Saranno a disposizione del pubblico, per l'acquisto, i prodotti di Libera Terra, alimentari e vini ottenuti da terreni strappati alle mafie e recuperati dalle cooperative che gestiscono le terre confiscate alle mafie e dagli agricoltori che ne condividono il progetto di riscatto. ■

ASTE • LEGALI • CONCORSI • APPALTI
SENTENZE • VARIAZIONI PRG

EDILIZIA SCANZOROSCIATE 1 - COOP - ABITARE Società Cooperativa a r.l.
Via A. De Gasperi n. 7 - 24020 Scanzorosciate (BG)
Tel. 035/66 43 31 - Fax: 035/66 39 94 - C.F./P.IVA: 00777070160

Prot. n. 44/2014 Scanzorosciate, 06/11/2014

OGGETTO: AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA DEI SOCI.

I Signori Soci sono convocati in assemblea straordinaria in prima convocazione per il giorno martedì 25-11-2014 alle ore 7.00 e nel caso non si raggiungesse il numero legale, in seconda convocazione per il giorno **MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 2014 ALLE ORE 16,00** presso la sede della Cooperativa in Via A. De Gasperi n. 7 a Scanzorosciate per discutere e deliberare, alla presenza del Notaio Dr. Giuliana Quarti, sul seguente ordine del giorno:

1. Proposta di scioglimento e messa in liquidazione volontaria della società e deliberare inerenti e conseguenti.
2. Nomina del/i liquidatore/i e determinazioni inerenti e conseguenti.
Vista l'importanza degli argomenti all'ordine del giorno, si raccomanda vivamente la partecipazione e coloro che fossero impossibilitati a partecipare, potranno farsi rappresentare da altro Socio, mediante delega.

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Giovanni Letorio